Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 9 Febbraio — Numero 33

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 28 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'Associazione « Dante Alighieri », per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno, una Lotteria con esenzione da ogni diritto erariale.

La concessione sarà fatta per somma non superiore a un milione di lire, e l'estrazione dei premi non potrà aver luogo prima del luglio 1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 29 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione da ogni diritto erariale, una Tombola Nazionale Telegrafica, per l'ammontare di lire 400000, alla Società di Previdenza fra gli artisti drammatici, con sede in Roma, eretta in Ente morale con R. decreto 25 maggio 1895, nell'interesse della Società medesima e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici, pure residente in Roma.

L'estrazione della detta Tombola non potrà aver luogo prima del gennaio 1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 30 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I beni immobili, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto dell'articolo 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte, approvato con Regio decreto 23 giugno 1897, n. 236, in seguito a procedimenti coattivi compiuti per la riscossione delle imposte comprese nei ruoli dell'anno 1896 e retro, se ancora posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della presente legge, potranno esser ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e di voltura, agli espropriati o ai loro eredi, o a chiunque ne faccia domanda e paghi, entro il 31 dicembre 1902, una somma corrispondente ad una annata delle imposte erariali.

Gli espropriati avranno la precedenza purchè ne facciano la domanda entro quattro mesi dalla pubblicazione di questa legge.

Art. 2.

I beni che perverranno al Demanio dello Stato, in seguito a devoluzioni per debiti d'imposte comprese nei ruoli dell'anno 1897, potranno essere ceduti agli espropriati, o ai loro eredi, o a chiunque ne faccia domanda, alle predette condizioni; salvo il disposto dell'articolo 57 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte, approvato con Regio decreto 23 giugno 1897, n. 236. Il pagamento del corrispettivo, nella misura indicata nell'articolo precedente, dovrà pure eseguirsi entro il 31 dicembre 1902.

Art. 3.

Per il pagamento dei corrispettivi, di cui agli articoli precedenti, potrà concedersi la divisione in rate sempre però entro il termine massimo ivi indicato e, cioè, non oltre l'anno 1902.

Art. 4.

Gli immobili pei quali al 1° gennaio 1903 non fosse stata prodotta domanda di acquisto, nè pagato il corrispettivo di cui agli articoli 1 e 2, potranno essere ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e di voltura, al Comune nel territorio del quale si trovano, qualora ne sia fatta domanda.

Art. 5.

Dopo un anno dalla data del verbale di terzo infruttuoso incanto, saranno pure ceduti al Comune, come al precedente articolo, gli immobili che pervenissero al Demanio dello Stato, in seguito ad espropriazioni promosse per riscossioni delle imposte comprese nei ruoli degli anni 1898 e seguenti.

Art. 6.

I beni, ceduti al Comune per effetto dei precedenti articoli 4 e 5, saranno esenti da imposte e sovrimposte, in quanto rimangano di proprietà del Comune e sino a quando non sia attuato il nuovo Catasto, ordinato con legge 1° marzo 1886, n. 3682.

Art. 7.

I beni immobili che siano stati devoluti al Demanio dello Stato prima del 1899 per debito d'imposta, e che si trovino tuttora in possesso del medesimo, potranno essere retrocessi alle rispettive Ditte o ai loro eredi, senza alcun corrispettivo e senza spesa alcuna, quando sul complesso dei beni già spettanti a ciascuna Ditta gravi un'imposta, per la parte erariale, non superiore a lire 10.

Art. 8.

Le disposizioni della presente legge sostituiscono quelle contenute già negli articoli 2 e seguenti della legge 10 aprile 1892, n. 189, e riprodotti poi con modificazioni nell'articolo 1° dell'altra legge 8 agosto 1895, n. 505.

Art. 9.

Per l'esecuzione della presente legge saranno applicabili le disposizioni contenute nel Regolamento approvato con Regio decreto 1° marzo 1896, n. 117, per la esecuzione della legge 8 agosto 1895, n. 505, salvo le eventuali modificazioni od aggiunte, da approvarsi pure con decreto Reale, sentiti i pareri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 27 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 7 aprile 1892, n. 196;

Ritenuto essere equo che il beneficio accordato alle famiglie degli impiegati indicati nell'articolo 1° del Nostro decreto precitato, sia esteso alle famiglie degli impiegati di 2ª e 3ª categoria del Ministero degli Affari Esteri e degli interpreti di 1ª categoria;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 1° del Nostro decreto del 7 aprile 1892, n. 196, è sostituito il seguente:

« È istituito presso il Ministero degli Affari Esteri un fondo speciale per assegni alle famiglie degli impiegati di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione centrale, delle Legazioni, dei Consolati e degli interpreti di 1ª categoria, morti senza diritto a pensione od aventi una pensione assolutamente insufficiente, a giudizio del Consiglio del Ministero ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1899.

UMBERTO.

N. CANEVARO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 31 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che per coprire i posti di applicato di porto di 2ª classe, attualmente vacanti nel Corpo delle Capitanerie di porto, si è bandito testè un concorso ai termini dell'articolo 28 del Regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Considerando essere conveniente ammettere al detto concorso quegli impiegati straordinarî addetti in qualità di amanuensi alle Capitanerie di porto, i quali avendo la patente di capitano di lungo corso, oppure la licenza liceale o d'istituto tecnico e gli altri requisiti prescritti dai paragrafi *b, c, e* del precitato articolo, avessero però superato i limiti d'età fissati dall'articolo stesso purchè tali limiti non siano stati superati quando furono assunti in servizio straordinario;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina, e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al concorso testè bandito per coprire i posti di applicato di porto di 2ª classe, attualmente vacanti nel personale del Corpo delle Capitanerie di porto, potranno essere ammessi anche gli impiegati straordinarî addetti in qualità di amanuensi alle Capitanerie di porto, ed aventi la patente di capitano di lungo corso, oppure la licenza liceale o d'istituto tecnico e gli altri requisiti prescritti dai paragrafi *b, c, e,* dell'articolo 28 del Regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), quand'anche abbiano superato i limiti d'età fissati dal citato articolo, purchè tali limiti non fossero stati superati quando furono assunti in servizio straordinario come amanuensi delle Capitanerie di porto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 32 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto 28 giugno 1890, n. 6962 (serie 3ª), con cui veniva stabilita una indennità di residenza per i personali amministrativo e di bassa forza delle Capitanerie di porto, destinati nelle località d'aria malsana o disagiate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle località d'aria malsana o disagiate, indicate nel succitato R. decreto, viene aggiunta la seguente:

« La Maddalena (isola, provincia di Sassari) sede di Compartimento Marittimo ».

Art. 2.

Al personale amministrativo e di bassa forza ad-

detto alla Capitaneria di porto di Maddalena è conseguentemente fissata l'indennità di cui all'articolo 2 del ripetuto R. decreto 28 giugno 1890, n. 6962, con decorrenza dal 1° febbraio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 33 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza, approvato con Nostro decreto 3 gennaio 1895, n. 1;

Visto l'altro Nostro decreto 29 agosto 1897, n. 512, che approva il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, col quale, in applicazione degli articoli 21, 44 lettera *e* e 284, il personale di ragioneria del Catasto e dei Canali Cavour viene passato nel personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza e così dalla dipendenza del Ministero delle Finanze a quella del Ministero del Tesoro;

Vista la legge 22 gennaio 1899, n. 7, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza, approvato col succitato Nostro decreto 3 gennaio 1895, n. 1, sono aggiunti dal 1° gennaio 1899:

N. 4 posti di segretario di 1ª classe con lo stipendio di annue L. 3500.

N. 3 posti di segretario di 2ª classe con lo stipendio di annue L. 3000.

N. 1 posto di vice segretario di 1ª classe con lo stipendio di annue L. 2500

N. 2 posti di vice segretario di 2ª classe con lo stipendio di annue L. 2000.

N. 1 posto di vice segretario di 3ª classe con lo stipendio di annue L. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCCCXXXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge del 25 dicembre 1898, n. 499, con la quale fu approvato il bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Veduta la convenzione in data 9 luglio 1898, registrata in Campobasso il 16 luglio successivo, volume 93, foglio 64, fra il Ministero dell'Istruzione, la Provincia e il Comune di Campobasso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola normale maschile di Campobasso è soppressa a far tempo dal 1° gennaio 1899.

Art. 2.

Dallo stesso giorno è istituita in Campobasso una Scuola normale femminile.

Art. 3.

La Provincia di Campobasso concorrerà nelle spese di mantenimento di questa Scuola con l'annuo contributo di L. 8000 (ottomila).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero XIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Sovrano decreto 28 novembre 1807, con cui Carlo Felice, Principe di Lucca, provvide alla istituzione del Collegio di Lucca;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Reale Collegio di Lucca, conservando il suo nome e l'autonomia del suo patrimonio, sarà retto dalle Leggi e dai Regolamenti che governano i Convitti Nazionali, tranne le speciali disposizioni del presente decreto.

Art. 2.

Il Consiglio d'Amministrazione si comporrà del Rettore, che ne è il Presidente, di due Consiglieri nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione, da un funzionario dell'Amministrazione di Finanza, designato dall'Intendente, di un Consigliere provinciale e di un Consigliere comunale eletti dai rispettivi Consigli.

I Consiglieri nominati dal Ministro, il Consigliere provinciale ed il Consigliere comunale non possono essere al tempo stesso Membri del Consiglio provinciale scolastico.

Tranne il Rettore ed il rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, i Membri del Consiglio non rimangono in carica oltre un triennio. Nei primi tre anni si provvederà alla rinnovazione parziale del Consiglio per sorteggio; in seguito secondo l'anzianità.

Art. 3.

All'Amministrazione del Reale Collegio di Lucca seguiteranno ad incombere tutti gli oneri attualmente a suo carico.

Lo Stato continuerà a corrispondere al Reale Collegio l'annuo sussidio di lire tremila (L. 3000) stanziato nel bilancio dell'Istruzione.

Qualora, in qualsiasi tempo, avvenisse la soppressione del Regio Collegio, il patrimonio di esso dovrà essere integralmente devoluto ad istituzioni di Pubblica Istruzione con sede nella città di Lucca.

Art. 4.

I quattro posti gratuiti e gli otto semi-gratuiti, attualmente a carico dell'Amministrazione del Collegio, saranno conceduti a giovani di famiglie civili aventi domicilio e residenza nella provincia di Lucca da un tempo non minore di dieci anni continui, tenuto conto degli esami di concorso, della non agiata condizione di famiglia, e, subordinatamente delle particolari benemerenze dei più stretti congiunti.

Art. 5.

Con altro Nostro decreto sarà approvato l'organico degli impiegati addetti al Reale Collegio di Lucca, i quali entreranno a far parte del ruolo del personale dei Convitti Nazionali (tabella B).

Art. 6.

Il Regolamento organico del Reale Collegio di Lucca, approvato con R. decreto 27 febbraio 1896 e il R. decreto 14 febbraio 1897, n. 56 (parte supplementare), sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Goiran cav. Antonio, 3 fanteria, destinato addetto comando VIII corpo armata.

Bertotti cav. Emilio, 53 id., id. id. VI id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Olivi cav. Torquato, maggiore legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 febbraio 1899.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 dicembre 1898:

Cantagalli Del Rosso Salvatore, capitano 8 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Fiastri cav. Eugenio, tenente colonnello 45 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 6 fanteria, a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1899.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Scandaliato Gaspare, capitano ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Bari, esonerato dalla detta carica.

Solimene Enrico, tenente 33 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Palermo e trasferito 14 fanteria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Gargiolli nob. Ippolito, tenente colonnello 20 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante dell'80 fanteria, a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1899.

Bellini Pietro, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Trecenta (Rovigo), ammesso, a datare dal 13 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Bellini Pietro, id. in aspettativa a Trecenta (Rovigo), richiamato in servizio 18 fanteria.

Cresci Carlo, sottotenente id. per motivi di famiglia, a Savona, ammesso, a datare dal 13 gennaio 1899, a concorrere per occuparo i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cresci Carlo, id. in aspettativa a Savona, richiamato in servizio 63 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Ferrati Alfredo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 16 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ferrati Alfredo, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Foggia.

Romagnoli Pietro, id. id. per motivi di famiglia, a San Salvatore Monferrato (Alessandria), ammesso, a datare dal 14 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Cermelli Giovanni, tenente 5 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Monaca cav. Carlo, colonnello comandante distretto Arezzo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1899.

Ianer cav. Emilio, id. id. 6 fanteria, esonerato da tale comando, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Arezzo, dal 16 febbraio 1899.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Caviglioli cav. Amedeo, colonnello medico direttore di sanità militare IV corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1899.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Ferrara Enrico, capitano contabile 59 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1899.

IMPIEGATI CIVILI

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Marchettini cav. Claudio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1899.

Morel Luigi, id. 2ª id., id. id., id., dal 1° id.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Pusateri Giuseppe, sostituto segretario 1ª classe, tribunale militare Ancona, collocato in aspettiva per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1899.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Casilli Onofrio, tenente fanteria, distretto Lecce, deposito Lecce e Satta Salvatore, sottotenente id., id. Sassari, id. Sassari, accettate le dimissioni dal grado.

Del Bene Angelo, tenente medico distretto Benevento, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, inscritto a sua domanda nella milizia territoriale e destinato 10ª compagnia sanità.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Borsa Mario, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Lecce (proveniente dai volontari di un anno), considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i 3 mesi di servizio nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

Piatti Ercole, sergente allievo ufficiale 18 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria, con R. decreto 25 dicembre 1898, distretto Piacenza, deposito Piacenza, revocata la nomina suddetta.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Poddighe Pietro, tenente fanteria, distretto Torino, deposito Torino T — Morelli Francesco, id. id., id. Castrovillari, id. Castrovillari — Beduschi Langiewicz, id. id., id. Milano, id. Lodi — Iaricci Alfredo, sottotenente id., id. Campobasso, id. Campobasso — Forlini Francesco, id. id., id. Aquila, id. Aquila — Poli Raimondo, id. id., id. Brescia, id. Brescia, accettate le dimissioni dal grado.

Gregori Enrico, sergente allievo ufficiale 5 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 25 dicembre 1898, distretto Macerata, deposito Ancona, revocata la nomina suddetta.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Pozzo Luigi, (Milano) tenente fanteria, distretto Milano, e Frediani Perfetto, (Livorno) id. id., id. Livorno, accettate le dimissioni dal grado.

Agneta Giuseppe, (Potenza) tenente medico, id. Barletta, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Mastracchio Giovanni, tenente fanteria, distretto Roma (indisponibile) — Cusani-Confalonieri march. Luigi, sottotenente id., id. Milano, (id.) — Griso Gaetano, (Reggio Calabria) id. id., id. Reggio Calabria, accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1898:

Massa Guglielmo, maggiore medico distretto Roma, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 1914.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Valvola per ruote pneumatiche, sistema Tribuzio » registrata in questo Ministero al nome del sig. Tribuzio Catello, a Torino, come da attestato del 15 giugno 1897, n. 46073 di Registro Generale, fu trasferita per intiero e conseguentemente col rispettivo attestato completivo già rilasciato al sig. Martiny cav. Francesco, proprietario della Ditta Bender & Martiny di Torino, in forza di atto privato redatto in Torino addì 22 ottobre 1898, ed ivi autenticato dal notaio Antonio Ferrero il giorno medesimo debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Carmagnola (Torino) il giorno stesso, al n. 82, vol. 18, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 19 novembre 1898, ore 16.

Roma, il 7 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1915.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa indutriale dal titolo: « Nuova valvola per pneumatiche di ruote di velocipedi ed altri veicoli che si denomina: The simplex, sistema Tribuzio » registrata in questo Ministero al nome del sig. Tribuzio Catello, a Torino, come da attestato del 5 febbraio 1897, n. 42535 di Registro Generale, già trasferita per intiero, e conseguentemente con tutti gli attestati di complemento e di prolungamento relativi, al sig. Martiny cav. Francesco, proprietario della Ditta Bender & Martiny di Torino, in forza di atto privato redatto in Torino addì 22 ottobre 1898 ed ivi autenticato dal notaio Antonio Ferrero il giorno medesimo, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Carmagnola (Torino) il giorno stesso, al n. 82, vol. 18, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 19 novembre 1898, ore 16.

Roma, il 7 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

8 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,26 3/8	99,26 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,83 3/4	109,71 1/4
	4 % *netto*	101,00 1/2	99,00 1/2
	3 % *lordo*	63,54 1/8	62,34 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

R. SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

AVVISO DI CONCORSO al Premio Debernardi

Veduto l'atto di donazione 5 agosto 1893 col quale la signora Teresa Debernardi, in memoria e ad interpretazione delle volontà del compianto suo fratello prof. cav. ing. Antonio Debernardi, donava alla R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino una cartella del Debito pubblico della rendita annua di L. 1000 per fondare tre premî a favore di allievi aspiranti alla laurea di ingegneria civile;

Visto il Regolamento per la fondazione Debernardi, approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione il 23 febbraio 1894;

Viste le deliberazioni del Consiglio Direttivo della Scuola;

Si dichiara aperto per quest'anno scolastico 1898-99 il concorso a due dei suddetti premî fra gli allievi iscritti presso questa R. Scuola al 1° anno del corso d'ingegneria civile.

L'ammontare dei premî sarà per quest'anno di L. 300.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione, non più tardi del 31 marzo 1899, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato del Rettore della R. Università di Torino dal quale risulti della carriera scolastica del concorrente durante il 1° biennio del corso di scienze fisico-matematiche che, di conformità alle condizioni espresse nell'atto di donazione, deve essere stato compiuto intieramente presso l'Università stessa;

b) Certificati del Sindaco e dell'Agente delle tasse in conformità di quelli richiesti agli aspiranti alla dispensa dalle tasse scolastiche.

Il vincitore del premio potrà conservarlo anche per gli altri due anni, purchè non se ne renda immeritevole.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti alla Direzione della Suola scaduto il termine utile.

Torino, gennaio 1899.

Il Direttore
A. COSSA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 8 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MAJORANA GIUSEPPE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi, imputato di diffamazione.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Beduschi che l'interroga « per sapere per quali motivi, contro le disposizioni dell'articolo 47 della legge sulle Opere pie, la gestione della disciolta Congregazione di carità di Casalmaggiore fu affidata ad un Commissario nominato dal prefetto e non dalla Giunta comunale ».

Non crede che il Governo abbia commesso una illegalità, giacchè lo stesso Consiglio di Stato ha riconosciuto che la Giunta comunale non sarebbe stata in grado di provvedere.

BEDUSCHI ritiene che mancasse ogni ragione per privare la Giunta comunale, degna della maggiore fiducia, di una facoltà riconosciutale dalla legge e chiede che venga riparato all'errore.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Giuseppe Frascara che l'interroga « per sapere quando saranno fatti i lavori di scasso nei vigneti distrutti in territorio di Valmadonna e quando i terreni saranno restituiti alle ordinarie colture, o per conoscere con quali criterî intenda proseguire la lotta antifillosserica in provincia di Alessandria ».

Per rendere gli scassi efficaci bisogna attendere e si attende la primavera. L'ordinaria cultura verrà concessa nei termini stabiliti dal R. decreto 23 maggio 1887. Farà continuare le esplorazioni e si procederà alla distruzione solamente quando si tratti di ristrettissime infezioni.

FRASCARA GIUSEPPE ringrazia l'on. sottosegretario di Stato delle precise sue dichiarazioni e ne prende atto; perchè esse varranno ad eliminare ogni dubbio ed a calmare gli animi dei proprietarî; augurando poi che si stanzi tutta la somma disponibile per l'impianto di viti americane.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Del Balzo Gerolamo « sui fatti delittuosi commessi nella prefettura di Avellino per invalidare le elezioni amministrative del Comune di Cervinara ».

Le denunzie, pervenutegli nel dicembre scorso, furono dal Governo inviate al procuratore del Re e fu aperta su di esse una regolare istruttoria; non è quindi ora il momento di occuparsene. Quando l'autorità giudiziaria avrà compiuto il suo ufficio, il Governo prenderà quei provvedimenti che saranno ritenuti necessarî.

DEL BALZO GEROLAMO, pur comprendendo il riserbo del Governo, non può a meno di richiamare l'attenzione della Camera sul fatto, che il prefetto diede esecuzione ad una votazione infetta di falsità e che egli è lasciato in carica durante un procedimento che concerne il suo ufficio.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, sperava che l'interrogante si dichiarasse soddisfatto dell'opera del Governo; quanto ai nuovi fatti non può rispondere non essendo essi argomento dell'interrogazione.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde al deputato Scotti che l'interroga « per apprendere, se in presenza delle modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito, non crede opportuno ritardare le operazioni di leva relative alla classe dei nati nel 1879 ».

Le operazioni di leva non potrebbero venir differite senza perturbare un importante servizio pubblico, molto più che sovra di esse non potranno esercitare nessuna influenza le proposte modificazioni alla legge sul reclutamento.

SCOTTI non conviene con l'on. ministro su quest'ultimo punto; perchè il disegno di legge è diretto a modificare la legge sul reclutamento relativamente: alla abolizione della seconda categoria, al passaggio alla terza dei figli naturali ed al congedamento dei rivedibili.

Lamenta poi l'instabilità delle norme relative al reclutamento e gl'inconvenienti che ne derivano con danno alla famiglia delle reclute e dell'erario dello Stato; inconvenienti che si eviterebbero ritardando il reclutamento ed affrettando invece la chiamata sotto le armi.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, riconosce l'importanza delle osservazioni dell'on. Scotti e ne terrà conto; osservando per altro ch'esse sono estranee coll'interrogazione.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

CREDARO dopo la relazione dell'on. Celli e l'efficace discorso dell'on. Gorio, stima che nessun dubbio possa sorgere sulla necessità di questa legge; necessità che è pur troppo dimostrata dalle fiscalità della Svizzera verso il nostro bestiame.

Segnala al ministro l'attuale condizione insufficientissima dell'igiene animale, e gli raccomanda di fare in modo che sia diffusa, almeno nelle sue più elementari cognizioni, la cultura veterinaria.

STELLUTI-SCALA è favorevole al concetto generale, cui si informa il disegno di legge; ma dubita che possa, poi, essere efficacemente applicato per assicurare quei fini, che la legge medesima si propone.

Ricorda infatti le cifre statistiche dei laureati nelle scienze veterinarie, per osservare che non tutti i veterinarî oggi in servizio dei Comuni non possono disimpegnare le gelose attribuzioni che ora si vogliono loro attribuire.

Tenendo conto di questa condizione generale di fatto, e di quelle speciali delle varie regioni, conclude esprimendo il desiderio che l'applicazione della legge sia subordinata alle condizioni medesime.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GUERCI rileva la grandissima importanza igienica ed economica di questa legge, affermando che il danno risentito dal paese per le malattie del bestiame, che si potrebbero evitare o diminuire di molto, ascende a non meno di 20 milioni ogni anno; e che altri 22 milioni si perdono per deprezzamento, che gli animali subiscono per effetto della resistenza dei mercati stranieri.

Dovendo eseguire questa legge, che è, naturalmente, vessatoria come tutte le disposizioni di questo genere, occorre creare l'organismo adatto: ma sarà una spesa provvidenziale e largamente rimunerativa.

Raccomanda al ministro di preoccuparsi del miglioramento del bestiame, in cui si impernia tutto il problema agrario, e che l'oratore considera come una vera esclusiva funzione di Stato: funzione che, se fosse istituita, farebbe sparire senz'altro la diffidenza del mercato estero, senza bisogno di tutti quei provvedimenti minuti d'ordine interno, che possono essere anche illiberali.

Dichiara che accetta intanto, così come è, il disegno di legge, bramando che se ne faccia completa esperienza. (Bene! Bravo!).

CELLI, relatore, dopo aver ringraziato gli amici e gli avversari della legge di cui dimostra la grande importanza igienica ed economica, fa osservare che essa non soltanto risponde ad una vera necessità per l'Italia, ma è la precisa e troppo tardiva esecuzione d'un patto internazionale.

Confuta le argomentazioni di coloro i quali credono bastevole la legge sanitaria attuale, ricordando che essa non fu applicata mai; e a coloro i quali combattono questo disegno come insufficiente, osserva che bisognava tener conto delle diverse condizioni delle varie parti del Regno. Soggiunge che la Commissione è disposta ad accogliere tutti gli emendamenti di cui sia dimostrata l'opportunità.

Espone quale sia la struttura della legge e quale debba esserne la portata, dichiarando fin d'ora che, venendo dopo le leggi similari di tutti gli altri Stati, questa che si discute non può d'un tratto raggiungere il livello cui quelle leggi poterono arrivare.

Esamina le particolari disposizioni del disegno di legge dimostrandone l'utilità, specialmente per ciò che riguarda l'istituzione del veterinario provinciale, che difende dalle critiche mossegli da parecchi oratori.

Combatte ugualmente le obbiezioni sollevate contro la condotta consorziale veterinaria che, mentre non impone oneri soverchi ai Comuni, provvede in modo adeguato alla tutela delle malattie infettive.

All'on. Stelluti-Scala, che ha chiesto maggiori guarentigie per la carriera dei veterinarî, fa osservare che bisogna per ora contentarsi di questo primo esperimento, lasciando al tempo di fare il resto.

Assicura l'on. Materi che le disposizioni della legge potranno essere benefiche anche per il bestiame brado, e non porteranno ai proprietarî delle provincie meridionali gli aggravî temuti.

Trova infondate le obbiezioni che sono state mosse alle disposizioni circa l'indennità, e dimostra che esse non daranno luogo a tutte quelle liti delle quali ha parlato l'on. Cereseto.

Accenna poi all'importanza dei certificati sanitari per l'esportazione, ed alla convenienza che essi siano pagati non ai veterinarî ma ai Comuni.

Con cifre e dati statistici dimostra che quasi tutti gli Stati d'Europa, anche i più piccoli, dedicano alla polizia sanitaria somme assai superiori a quelle che spende ora l'Italia. Ma la nuova legge non addosserà allo Stato ed alle Provincie aggravî notevoli; e quanto ai Comuni essi saranno compensati dei sacrificî nel maggior reddito che inevitabilmente daranno le tasse sul bestiame aumentato e migliorato.

Se si guarda alla necessità di rialzare le sorti di un'industria importante come quella del bestiame, assicurandole una larga esportazione, non si possono respingere i principî della legge.

Certamente molto può fare in sussidio di quest'industria il Ministero dell'Agricoltura, il quale dovrebbe pensare ad un istituto per lo studio delle malattie del bestiame, come si è fatto recentemente in Germania.

Occorre quindi migliorare l'insegnamento della veterinaria nelle Università, per modo che questa professione venga portata al suo giusto livello in rapporto alla sua importanza, la quale ha ora raggiunto presso altre nazioni (Bene! Bravo!)

MONTI-GUARNIERI. Le parole del relatore non lo possono persuadere circa la necessità di istituire i veterinarî provinciali. Egli non crede che la legge del 1888 renda obbligatoria questa istituzione, la quale non farà che aggiungere nuovi e insopportabili aggravî alle provincie.

Vorrebbe che al medico provinciale, che poco o nulla ha da fare (Rumori) si affidassero alcune delle attribuzioni che si vorrebbero dare al veterinario provinciale, e non si rendesse obbligatorio un servizio che non è di assoluta necessità.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, dirà quale sia il pensiero del Governo su questo disegno di legge e sui diversi emendamenti svolti nella discussione generale.

All'on. Monti-Guarnieri fa rilevare come con questa legge non si tratti di istituire il veterinario provinciale, dacchè la facoltà

di nominarlo appartiene già al Ministro dell'interno in virtù della legge sulla sanità pubblica. Nè l'aggravio che ne verrà alle Provincie ed ai Comuni sarà così rilevante come si è asserito.

Ricorda che questa legge fu presentata dal Ministro Guicciardini e mantenuta dall'on. Cocco-Ortu suo successore; egli l'ha accettata, ristabilendo il principio dell'indennità che l'on. Cocco-Ortu aveva soppresso.

La ragione di questa legge sta nella insufficienza riconosciutasi per questa materia nella legge di sanità pubblica; si è seguito quindi l'esempio di altri Stati compilando una legge complementare, e si è tenuto conto della grande importanza economica che ha in Italia l'industria del bestiame.

Gli oratori che hanno criticato questa legge non hanno pensato agli immensi benefici che da essa deriveranno per il nostro commercio di esportazione, costituendo per esso una specie di giusta protezione come l'hanno gli altri prodotti del nostro paese.

Nota che spesso gli Stati importatori di bestiame ci chiudono le frontiere per il semplice sospetto che presso di noi infieriscano epizoozie; mascherando talora sotto questo divieto una protezione; e cita in proposito molti fatti e dati statistici.

Perciò questa legge gioverà grandemente alla nostra esportazione, ed anche il nostro commercio interno ne ritrarrà non poco vantaggio.

Si tratta dunque veramente di tutelare un rilevante interesse della economia nazionale; si tratta pel Parlamento italiano di un obbligo morale verso i paesi, coi quali siamo legati da impegni internazionali: si tratta di un preciso dovere verso i nostri allevatori.

Tale essendo l'importanza del problema, non è il caso di dar soverchio peso ad alcune piccole difficoltà d'ordine tecnico o finanziario, sulle quali sarà facile intendersi.

E il Ministro dichiara fin d'ora di essere disposto ad accogliere tutte quelle proposte, che varranno a meglio assicurare l'efficacia della legge.

Per intanto, fra l'opinione di coloro, che ritengono questa legge eccessiva, e quella di coloro, che la ritengono insufficiente, crede che la miglior via sia appunto quella intermedia rappresentata dal disegno di legge, come bene ha notato l'on. relatore.

Concludendo, dichiara di confidare che un perfetto accordo potrà stabilirsi fra la Commissione e i vari oratori che hanno proposto emendamenti; e, ringraziando gli onorevoli De Asarta e Gorio, che hanno sostenuto la proposta di legge, prega la Camera di passare alla discussione degli articoli. (Bene! Bravo!).

PRESIDENTE dà lettura di una proposta degli onorevoli Niccolini, Angiolini ed altri colla quale « pure approvando in massima il concetto del disegno di legge, ne sospende la discussione per le opportune modificazioni, tenendo conto degli emendamenti presentati durante la discussione stessa ».

Dà poi lettura di altre proposte nello stesso senso degli onorevoli Farinet, Materi ed altri.

DI BROGLIO, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione sarà ossequente al voto della Camera: solo desidera che il rinvio abbia il significato o lo scopo di studiare efficacemente i vari emendamenti proposti, salvi sempre i concetti fondamentali della legge.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, accetta il differimento coll'intesa che esso abbia lo scopo di migliorare la legge. Si associa poi alle dichiarazioni del Presidente della Commissione.

PRESIDENTE, essendovi accordo fra il Ministero e la Commissione, dichiara che la presente proposta di legge sarà inscritta in fine dell'ordine del giorno, con riserva di deliberare qual posto debba prendere quando la Commissione sia pronta a riferire.

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni da cui fu determinato il Governo del Re a vietare la commemorazione dell'8 febbraio 1848 in Padova, data solenne che ricorda l'avvenimento della storia patriottica di Padova in questo secolo.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda modificare le draconiane disposizioni dell'articolo 115 del Regolamento sulla *Polizia mortuaria*, approvato con Regio decreto 25 luglio 1892 sostituendo alla norma tassativa dei 200 metri, l'apprezzamento delle autorità locali almeno in quella parte che concerne l'ingrandimento dei Cimiteri.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sulle ragioni degli indugi sul rilascio dei libretti delle pensioni ai veterani del 1848-49, già ammessi dalla Commissione al godimento dell'annuo assegno.

« Cereseto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non creda conveniente di dare istruzioni ai ricevitori del registro affinchè non insistano nella pretesa di iscrivere di ufficio nelle denuncie di successione dei crediti la cui estinzione risulta già da atti di quietanza registrati allo stesso ufficio di registro, e cessino dal fiscalismo e dall'esagerare per sistema i valori denunciati dai contribuenti.

« Cereseto ».

ALESSIO prega il presidente del Consiglio di rispondere subito alla sua interrogazione relativa al divieto opposto dal prefetto di Padova ad una commemorazione dell'8 febbraio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponderà appena gli siano giunte le notizie che ha richiesto.

Sull'ordine del giorno.

PALIZZOLO, chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto il disegno di legge per la cessione di aree marittime al municipio di Palermo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, chiede che non sia ritardata la discussione del disegno di legge sulle somministrazioni chilometriche alle ferrovie.

LAZZARO prega, alla sua volta, la Camera di non ritardare la discussione del disegno di legge per aumento delle congrue parrocchiali.

PRESIDENTE. Il disegno di legge indicato dall'on. Palizzolo verrà dopo quello accennato dagli onorevoli Lacava e Lazzaro e dopo quello per la costituzione in Comune della frazione Bagni di Montecatini.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 17,25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

1. Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma e alle Società cooperative di Romagna. (148)

2. Circa la concessione della piena capacità dei diritti politici ai funzionari civili e militari che ottennero la naturalizzazione per decreto Reale. (151)

3. Concessione della naturalità italiana al principe Aslan D'Abro Pagratide. (152)

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297, sui provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico (135);

alle ore 14 la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione di spesa per la pubblicazione degli Atti della Repubblica Veneta » (120) e la Commissione dei Quindici;

alle ore 15,30 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comuni e provinciali » (126) (*Approvato dal Senato*);

alle ore 16,30 la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lazzaro e Socci « Modificazione dell'articolo 80 della legge elettorale politica » (142).

Domani partiranno il Comitato inquirente sull'elezione del collegio di Corteleona (eletto Dozzio) composto degli onorevoli Marcora, Clementini e Pompilj coll'assistenza, per le funzioni di segretario, del dottor Graziani, ed il Comitato inquirente sull'elezione del collegio di Militello in Val di Catania (eletto Caffarelli) composto degli onorevoli Nocito, Basetti e Callaini coll'assistenza, per le funzioni di segretario, dell'avvocato Branzoli-Zappi.

L'on. Cottafavi è stato nominato relatore sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale. (116).

La Commissione per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari (133) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Coppino e segretario l'on. Pinchia.

L'on. Carmine è stato nominato relatore del disegno di legge « Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato ». (127).

DIARIO ESTERO

Il *Vedomosti* ed il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, pubblicano notizie molto gravi sulla situazione in China, ove l'anarchia avrebbe invaso tutti i poteri dello Stato, tantochè il Governo si mostra impotente a far fronte agli avvenimenti che incalzano.

Il *Vedomosti*, prevedendo non lontano il momento in cui l'Europa dovrà intervenire energicamente in China per tutelare gli interessi acquisiti anche recentemente, esorta il Governo a prepararsi senza indugio, affinchè, nel momento decisivo, la Russia sia in grado di salvaguardare i proprii interessi.

Il *Novoje Wremja* afferma che tra i gabinetti delle grandi Potenze maggiormente interessate nell'Estremo Oriente vi è, da alcuni giorni, un vivo scambio d'idee sull'aggravarsi delle cose in China.

L'ufficioso *Novosti* commentando le notizie che giungono dalla China, assicura che il Governo russo ha disposto che al primo pericolo di un'insurrezione generale, vengano inviati fino a 100 mila uomini a Port-Arthur. La Francia pure e la Germania farebbero grandi spedizioni di soldati.

Lo stesso giornale dice che fra la Russia, la Francia e la Germania esiste un pieno accordo per l'eventualità d'un'azione militare in China, al quale accordo c'è fondata speranza che aderisca anche l'Inghilterra. E' interessante la chiusa dell'articolo del *Novosti*.

« La China, dice esso, si trova ormai dinanzi al celebre dilemma shakesperiano: « Essere o non essere ». Quantunque si ostini ad opporsi all'invasione nella civiltà che continuamente batte intorno all'assurda muraglia in cui vuole assolutamente tenersi chiusa, la China è condannata ormai ad essere assorbita dalle grandi Potenze marittime europee che in quella vasta regione hanno tanti interessi da tutelare. L'unica salvezza per il cosidetto Celeste Impero consisterebbe nell'approfittare il più largamente possibile delle idee di progresso che gli vengono suggerite dall'Europa. Purtroppo, però, gli ultimi avvenimenti mostrano ch'è troppo tenace la riluttanza del popolo chinese contro la civilizzazione e troppo vivo e profondo il suo odio contro l'europeo. Nondimeno questi, preparandosi all'immane lotta contro la razza gialla, non deve disperare della vittoria finale ».

* * *

Si ha per telegrafo da Washington:

Non appena il Senato ebbe approvato il trattato di pace colla Spagna con 57 contro 27 voti, un senatore, il sig. Mac-Emery della Luigiana, il quale aveva dato pure voto favorevole, si è affrettato a proporre una risoluzione nella quale si dichiara che la ratifica non include affatto l'intenzione di annettere le Filippine, che lo scopo del Governo è quello di fondare nell'arcipelago un Governo appropriato ai bisogni degli abitanti, di preparare questi ultimi a governarsi da sè e di prendere delle misure atte a sviluppare gli interessi dei cittadini e degli abitanti nell'arcipelago.

Il Senato non ha preso ancora nessuna decisione su questa risoluzione, ma, secondo l'*Herald*, questa semplice dichiarazione di politica futura ha delle probabilità di essere adottata.

Il senatore Bacon ha riproposto, da canto suo, un progetto di risoluzione molto più categorico in favore dell'indipendenza dell'arcipelago.

Il Presidente Mac-Kinley ha sanzionato immediatamente il voto del Senato ed ha notificato la ratifica del trattato all'Ambasciata di Francia affinchè questa ne dia comunicazione al Governo di Spagna.

* * *

Telegrafano da Madrid 7 febbraio:

Nel Consiglio dei Ministri, tenuto ieri, il Ministro della marina ha esposto la necessità di ricostituire la potenza navale della Spagna.

Il Ministro delle Colonie prepara un decreto per la soppressione del Ministero delle Colonie. Il settanta per cento dei relativi funzionarî saranno posti in disponibilità. Verrà istituita una Direzione generale delle Colonie la quale dipenderà dalla Presidenza del Consiglio.

Da parte sua, il Ministro della guerra propone di applicare largamente la facoltà accordata dalla legge costitutiva dell'esercito di ridurre il numero degli ufficiali.

Il *Liberal* pubblica un lungo articolo del signor Emilio Castelar in cui si combatte energicamente il programma reazionario dei conservatori, signori Silvela e generale Polaveja, siccome quello che potrebbe provocare una rivoluzione.

Il sig. Castelar paragona il generale Polaveja al generale

Boulanger e del sig. Silvela dice che vuole associare la politica spagnuola a quella del Vaticano e conchiude affermando che il programma conservatore continua, insieme all'antico dispotismo, la più triste anarchia contemporanea.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per l'Esposizione di Parigi. — Ieri mattina ebbe luogo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, coll'intervento del Ministro, on. Fortis, e del Sottosegretario di Stato, on. Colosimo, una conferenza fra i principali fabbricanti di materiale ferroviario, i rappresentanti le principali Società ferroviarie ed i delegati del Ministero dei Lavori Pubblici, allo scopo di prendere accordi intorno alla partecipazione all'Esposizione di Parigi nel 1900, per la Mostra speciale di materiale ferroviario, di automobili, ecc., da tenersi a Vincennes.

Erano presenti il comm. Rossi ed il cav. Monnacelli, in rappresentanza del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, il quale si è scusato di non poter intervenire; il comm. Callegari, per il Ministero del Commercio; l'ingegnere E. Breda; l'ingegnere Diatto; l'ingegnere Comi, della ditta Grondona, Comi e C.; il comm. Moreno, per le officine di Savigliano; il cav. Miani, della ditta Miani e Silvestri; l'ing. Corsi, per la Rete Adriatica; il cav. Termidoro, per la Rete Mediterranea. Fungeva da segretario il segretario del Ministero del Commercio, avvocato Stella.

L'on. Ministro Fortis diede il benvenuto agli industriali ed ai rappresentanti delle Società ferroviarie, esprimendo l'augurio che coll'appoggio del Governo, il quale è disposto a favorire, per quanto è possibile, le loro iniziative, si trovi modo di far figurare degnamente alla grande Mostra del 1900 queste importanti manifestazioni dell'attività italiana S'intrattenne in breve colloquio cogli intervenuti intorno alle condizioni delle nostre industrie ed ai mutati rapporti commerciali colla Francia. Quindi prendendo commiato e cedendo la presidenza all'on. Sottosegretario di Stato, Colosimo, invitò gli intervenuti ad accordarsi fra loro e coi rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dopo uno scambio di vedute e di proposte fra i delegati dei due Ministeri, i rappresentanti della Società ferroviaria e gli industriali, su proposta dell'on. Colosimo, fu deliberato di tenere un'altra riunione stamane alle 10, per prendere accordi definitivi. (*A. S.*).

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 9 febbraio, a lire 107,67.

Conflitto con malfattori. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sassari, 8:

« Stamane, in territorio di Oliena, tre carabinieri sostennero un vivissimo conflitto con due latitanti, uccidendone uno e ferendone un altro. Il carabiniere Loriga rimase ferito ».

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie circa i sinistri marini avvenuti durante lo scorso mese di dicembre.

In questo mese si perdettero centosettantaquattro navi a vela, di cui cinque tedesche, settantadue americane, trentacinque inglesi, una argentina, una brasiliana, quattro danesi, sei spagnuole, quattro francesi, tre greche, quattro olandesi, due italiane, sedici norvegesi, due portoghesi, sette russe, dieci svedesi e due turche.

Di queste navi, centosette si arenarono, sei furono investite, due s'incendiarono, sei si sommersero, ventitre furono abbandonate, ventuna condannate e nove supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero quarantacinque navi a vapore, di cui quattro tedesche, quattro americane, ventidue inglesi, una austriaca, due belghe, una brasiliana, una chilena, una danese, tre francesi, due olandesi, una italiana, due giapponesi, una russa e una svedese.

Di queste navi ventuna si arenarono, otto furono investite, quattro s'incendiarono, quattro si sommersero, una fu abbandonata, sette condannate e una supposta perduta per mancanza di notizie.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, proseguì, ieri, da Penang per Bombay

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 8. — Il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, è intervenuto alla riunione del Club liberale, dove fu accolto con grandi ovazioni.

Egli dichiarò non essersi verificato alcun cambiamento favorevole nella situazione del Parlamento dall'ultima riunione del partito. Il Governo fece il suo dovere per cercare, nell'interesse del paese, di ristabilire condizioni parlamentari normali.

Il barone di Banffy diede indi spiegazioni circa i negoziati coll'Opposizione. Espresse la speranza di poter chiedere presto al partito una decisione in merito. I negoziati essendo in corso, egli pregò di prendere atto di queste comunicazioni e di rinunciare alla discussione.

La riunione vi aderì.

MANILLA, 8. — Aguinaldo ha emanato un proclama, nel quale dichiara la guerra agli Stati-Uniti e sospende le garanzie costituzionali nelle isole Filippine.

WASHINGTON, 8. — Il Consiglio dei Ministri decise di costringere i Filippini a deporre le armi. Il generale Otis e l'ammiraglio Dewey si spingeranno avanti, Dewey sopra Ilo-Ilo e Otis su Malolos, onde impadronirsi del governo delle isole Filippine.

MADRID, 8. — Il rimpatrio delle truppe spagnuole dall'isola di Cuba è terminato.

WASHINGTON, 8. — Notizie dalla Bolivia recano che le truppe del Governo sono state sconfitte dagli insorti e si sono rifugiate ad Orto.

SOFIA, 8. — I funerali della Principessa Maria Luisa sono riusciti imponentissimi.

La salma fu trasportata dal Konak al carro funebre dal Principe Ferdinando, dal Ministro della guerra, dai comandanti dei reggimenti di cui la Principessa era proprietaria, dal presidente della Sobranje e del Borgomastro di Sofia.

Quindi si formò il corteo. Seguivano il feretro, a piedi, il Principe Ferdinando, i Principi e gli inviati speciali esteri, i generali, le autorità e le notabilità. Lungo il percorso si assiepava folla immensa e le truppe facevano ala, mentre tuonavano i cannoni e suonavano le campane.

La salma fu trasportata nella Chiesa Cattolica, ove l'Arcivescovo dette l'assoluzione.

La salma rimarrà nella Chiesa fino a domani e sarà trasportata poscia a Filippopoli.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei Deputati.* — Su proposta del Presidente d'età, la Camera si è aggiornata fino al 16 corrente.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Il Guardasigilli, Lebret, presenta la domanda di autorizzazione a procedere contro Millevoye per aver provocato assembramenti in occasione della riapertura del Parlamento.

Millevoye si associa a tale domanda in nome dell'uguaglianza dei cittadini; dice però che il processo è intentato contro di lui perchè fece una dimostrazione in favore dell'Esercito, mentre non si processano i diffamatori dell'Esercito stesso.

La domanda di autorizzazione a procedere contro Millevoye è rinviata alla Commissione.

Si apre indi la discussione del bilancio del commercio.

MADRID, 8. — Un decreto reale convoca le Cortes pel 20 del corrente mese.

MANILLA, 8. — È avvenuto un piccolo scontro fra le truppe degli Stati-Uniti ed i Filippini, nelle vicinanze di Caloocan. I Filippini furono respinti.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati*. — (*Continuazione*). — Viene interrotta la discussione del bilancio del commercio, onde permettere a Renault-Molière di presentare la relazione relativa al progetto di legge sulla procedura da seguirsi nella revisione dei processi.

La discussione di questo progetto è fissata a venerdì.

PARIGI, 8. — Il Governo è informato che la Missione Marchand, risalendo il Sobat, giunse in Etiopia in buona salute l'11 gennaio. Essa lasciò la flottiglia sul Sobat e si diresse quindi verso Adis-Abeba per via di terra.

PARIGI, 8. — La relazione del deputato Renault-Molière sul progetto del Governo, relativo alla procedura per la revisione dei processi, conclude pel rigetto del progetto stesso, che qualifica come una legge di circostanza, antigiuridica e che porta alla confusione dei pubblici poteri.

La relazione biasima la sorveglianza esercitata contro i consiglieri della Corte di Cassazione e dimostra infondate le accuse mosse da Quesnay de Beaurepaire.

Si prevede che la seduta di venerdì alla Camera sarà agitata.

I circoli politici ritengono però che, malgrado la numerosa opposizione, il progetto del Governo sarà approvato.

WASHINGTON, 9. — Il Generale Otis telegrafa da Manilla che Aguinaldo gli chiese di cessare dalle ostilità e di avere una conferenza con lui.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Continua la discussione sull'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Ashmead Bartlett chiede che l'Inghilterra aiuti la China a mantenersi indipendente.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, combatte la proposta, perchè essa significherebbe la garanzia dell'integrità della China contro tutte le potenze.

Ashmead Bartlett ritira il suo emendamento.

TUNISI, 9. — Il Cardinale Perraud, in occasione della posa della prima pietra della Chiesa di Biserta, disse: « Tutti i francesi desiderano che il loro paese sia grande e prospero, non mercè conquiste barbare, ma mercè la giustizia e la pace ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763,3.
Umidità relativa a mezzodì.	81.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 15°. 0. Minimo 10°. 1.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 8 febbraio 1899.

In Europa pressione bassa sulla Irlanda a 734, elevata al S a 730 Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al centro e S, specialmente in Sicilia fino a 7 mm.; temperatura in generale accresciuta; qualche pioggia.

Stamane: cielo sereno in Sardegna e quasi ovunque coperto altrove, qualche pioggia.

Barometro: 769 Cagliari, Roma, Brindisi; 765 Sassari, Genova, Milano, Pesaro; 764 Venezia.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 8 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	10 9	7 3
Massa e Carrara .	nebbioso	legg. mosso	13 9	8 0
Cuneo.	coperto	—	4 2	0 5
Torino	coperto	—	4 7	2 0
Alessandria. . .	—	—	—	—
Novara	coperto	—	9 2	3 2
Domodossola . .	coperto	—	9 5	— 2 5
Pavia.	piovoso	—	5 2	3 9
Milano	nebbioso	—	7 5	3 7
Sondrio	coperto	—	8 7	0 8
Bergamo. . . .	piovoso	—	6 4	2 3
Brescia	nebbioso	—	7 2	3 0
Cremona. . . .	piovoso	—	6 4	3 9
Mantova. . . .	nebbioso	—	7 0	3 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	nevica	—	3 8	— 2 0
Udine.	piovoso	—	5 9	3 0
Treviso	nebbioso	—	7 0	4 2
Venezia	coperto	calmo	6 7	4 8
Padova	coperto	—	7 6	4 5
Rovigo	coperto	—	6 8	4 0
Piacenza. . . .	piovoso	—	5 7	3 4
Parma	nebbioso	—	6 1	2 2
Reggio nell'Em .	nebbioso	—	6 9	4 1
Modena	coperto	—	7 3	3 4
Ferrara	3/4 coperto	—	6 8	3 7
Bologna	coperto	—	6 8	2 7
Ravenna. . . .	coperto	—	9 3	4 0
Forlì	coperto	—	7 6	3 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 0	4 0
Ancona	coperto	calmo	10 8	6 3
Urbino	coperto	—	9 0	3 2
Macerata . . .	3/4 coperto	—	10 5	5 4
Ascoli Piceno. .	coperto	—	13 0	4 0
Perugia	nebbioso	—	11 8	7 0
Camerino . . .	coperto	—	8 9	5 1
Lucca.	nebbioso	—	12 4	8 1
Pisa	coperto	—	12 4	6 6
Livorno	coperto	calmo	12 3	9 0
Firenze	coperto	—	12 5	8 4
Arezzo	coperto	—	11 1	6 9
Siena.	coperto	—	9 7	6 8
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	11 1	7 2
Roma.	coperto	—	13 4	10 1
Teramo	3/4 coperto	—	13 4	4 1
Chieti	coperto	—	12 1	0 8
Aquila.	coperto	—	10 8	5 2
Agnone	coperto	—	10 7	5 2
Foggia	nebbioso	—	10 2	2 1
Bari	3/4 coperto	calmo	12 0	6 0
Lecce.	1/4 coperto	—	14 6	6 2
Caserta	coperto	—	15 3	8 9
Napoli	nebbioso	calmo	13 3	7 8
Benevento . . .	coperto	—	14 9	5 5
Avellino. . . .	coperto	—	12 0	7 2
Caggiano . . .	coperto	—	9 6	4 4
Potenza	coperto	—	7 6	2 5
Cosenza	coperto	—	9 0	1 1
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	1 2
Reggio Calabria .	coperto	calmo	14 0	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 8	11 2
Palermo	sereno	calmo	18 7	5 1
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Caltanissetta . .	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Messina	1/4 coperto	calmo	15 8	10 6
Catania	sereno	calmo	12 9	8 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	9 5
Cagliari	sereno	calmo	19 0	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	8 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.